



# La domanda di lavoratori immigrati letta attraverso le indagini Excelsior

## Il 2008: l'anno della "normalizzazione"?

15-16 settembre 2008  
Roma, piazza Sallustio 21



# I SIGNIFICATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR

- Descrivere gli orientamenti delle imprese nei confronti del lavoro immigrato, anche nella loro dimensione di genere
- Evidenziare le specificità del “modello italiano” di incorporazione lavorativa, nelle sue specificità territoriali e settoriali, alla luce dei trend internazionali
- Monitorare nel tempo l'entità del fabbisogno, alla luce delle tendenze complessive della domanda di lavoro e del rapporto tra immigrati e società italiana
- Fornire indicazioni utili alla politica di programmazione degli ingressi e alla politica di governo del mercato del lavoro

# GLI ANNI '80: l'invisibile transizione migratoria dell'Italia

- La transizione migratoria italiana in uno scenario europeo dominato dalle “politiche degli stop”
- Un'immigrazione spontanea e indipendente dalle politiche di reclutamento
- L'eterogeneità della presenza e la forte incidenza di donne *bread-winner*
- La percezione pubblica dell'immigrazione come presenza non voluta e non necessaria all'economia
- La sostanziale assenza della regolazione istituzionale e la netta prevalenza dell'occupazione irregolare



# LA SECONDA PARTE DEGLI ANNI '90: l'istituzionalizzazione del ruolo dell'Italia nel sistema migratorio internazionale

- Il rafforzamento del processo di etnicizzazione dei rapporti d'impiego
- Il consolidamento delle regolarizzazioni come modalità “normale” di ingresso nel mercato del lavoro, a fronte della inoperatività della programmazione
- L'adozione di un nuovo regime di politica attiva degli ingressi
- Lo scarto tra l'incorporazione economica e l'integrazione sociale
- L'avvio di un sistema di cooperazione internazionale per il contrasto dell'immigrazione clandestina



# LA FINE DEGLI ANNI '90: il lavoro immigrato come componente strutturale del mercato del lavoro

- Il riconoscimento del carattere strutturale del ricorso al lavoro immigrato, in relazione ai trend demografici e ai problemi di *mismatch* tra la domanda e l'offerta di lavoro
- L'esplicitazione pubblica, da parte degli imprenditori, della richiesta di aumentare le quote d'ingresso, in un contesto di “celebrazione” dell'idea di complementarietà
- L'enfasi sulla dimensione “qualitativa” dei flussi, e sul loro rapporto con le strategie competitive delle imprese
- La valenza innovativa del modello italiano di gestione dei flussi nel contesto del dibattito europeo circa la necessità di andare oltre l'« opzione zero »



# IL PASSAGGIO AL NUOVO MILLENNIO: la problematizzazione dell'assioma della complementarità

- La crescente incidenza degli stranieri sugli avviamenti complessivi
- Il lancio della “grande regolarizzazione” e la svolta in senso “funzionalistico” del regime di governo dei flussi
- L’ampliamento degli ingressi “diretti”, ma anche di quelli “indiretti” e, in prospettiva, di quelli “differiti”
- L’emergere del problema della disoccupazione degli immigrati
- La persistenza dell’occupazione irregolare e il consolidamento di un “mercato del lavoro parallelo”
- L’incipiente preoccupazione per i rischi di dumping sociale ai danni dell’offerta autoctona

# LO SCENARIO INTERNAZIONALE

- La persistente centralità della questione migratoria nell'agenda politica di molti paesi
- Il timido superamento delle “politiche degli stop” e la crescita della componente immigrata sulle forze di lavoro e sugli occupati
- Lo scarto tra il susseguirsi dei pronunciamenti che vietano le discriminazioni e la persistente condizione di svantaggio degli immigrati e delle minoranze etniche
- Migrazioni e internazionalizzazione delle economie nazionali: attrazione di “materia grigia”, sviluppo imprenditoriale, mercificazione della diversità etnica
- Verso il superamento della concezione bilaterale delle migrazioni: l'integrazione tra le politiche migratorie e le politiche per lo sviluppo dei paesi d'origine

# L'ITALIA NELLO SCENARIO INTERNAZIONALE: uno straordinario polo d'attrazione dei flussi migratori

- Un regime d'ammissione particolarmente "generoso", ancorché rigido
- La liberalizzazione degli accessi dai paesi neo-comunitari
- L'irresistibile crescita degli ingressi indiretti e differiti
- La persistente capacità di assorbimento del mercato del lavoro e l'esplosione del lavoro autonomo
- Un'offerta ampiamente autonoma dai dispositivi ufficiali di reclutamento, alimentata dai *push effects* e dalla capacità attrattiva dell'economia sommersa
- Il lavoro immigrato come componente strutturale e specifica dei fabbisogni occupazionali delle imprese
- Il dibattito per la riforma del quadro giuridico e i rischi dell'eccesso di « domandismo »

# L'ECCEZIONALE CRESCITA DELL'IMMIGRAZIONE

• 1992	573.000
• 1998	1.116.000
• 2002	1.512.000
• 2004	2.500.000
• 2006	3.000.000
• 2008	4.200.000
• 2030	8.000.000 -26.000.000 !



2008:

## UN ANNO DI SVOLTA NEL RAPPORTO TRA IMMIGRAZIONE E MERCATO DEL LAVORO ITALIANO?

- Il definitivo declino dell'assioma della complementarità
  - La « normalizzazione » dell'atteggiamento imprenditoriale
  - Il consolidamento delle caratteristiche del « modello italiano » di utilizzo del lavoro immigrato, con le sue specificità settoriali, territoriali e dimensionali
  - L'incidenza crescente dei fabbisogni di manodopera qualificata e con un'istruzione secondaria e terziaria
- dall'enfasi sulle politiche migratorie all'enfasi sulle politiche di fidelizzazione e gestione dei capitali umani



# LE ASSUNZIONI DI IMMIGRATI

- Per assunzioni di immigrati si intende l'assunzione di personale di nazionalità non italiana
- Valore minimo = numero di immigrati per i quali le imprese hanno già deciso l'assunzione
- Valore massimo = numero di assunzioni di immigrati per le quali le imprese non hanno escluso la possibilità, pur senza avere ancora deciso in tal senso

# DIMANICA DELLE ASSUNZIONI NON STAGIONALI: le stime di massima

	Industria e Servizi	Agricoltura	Totale
2001	1 49.500	2.400	1 51.900
2002	1 63.800	2.600	1 66.400
2003	2 23.900	4.900	2 28.800
2004	1 95.000	5.600	2 00.600
2005	1 82.900	3.900	1 86.800
2006	1 62.300	4.800	1 67.100
2007	2 27.600	8.200	2 35.800
2008	1 67.800	4.100	1 71.900

# DIMANICA DELLE ASSUNZIONI NON STAGIONALI: l'incidenza sul totale delle assunzioni

	Industria e Servizi	Agricoltura	Totale
2001	20,9	30,4	21,0
2002	23,9	35,4	24,0
2003	33,3	47,9	33,5
2004	28,9	42,7	29,0
2005	28,2	33,1	28,2
2006	23,3	31,6	23,3
2007	27,1	46,6	27,2
2008	20,3	28,3	20,4

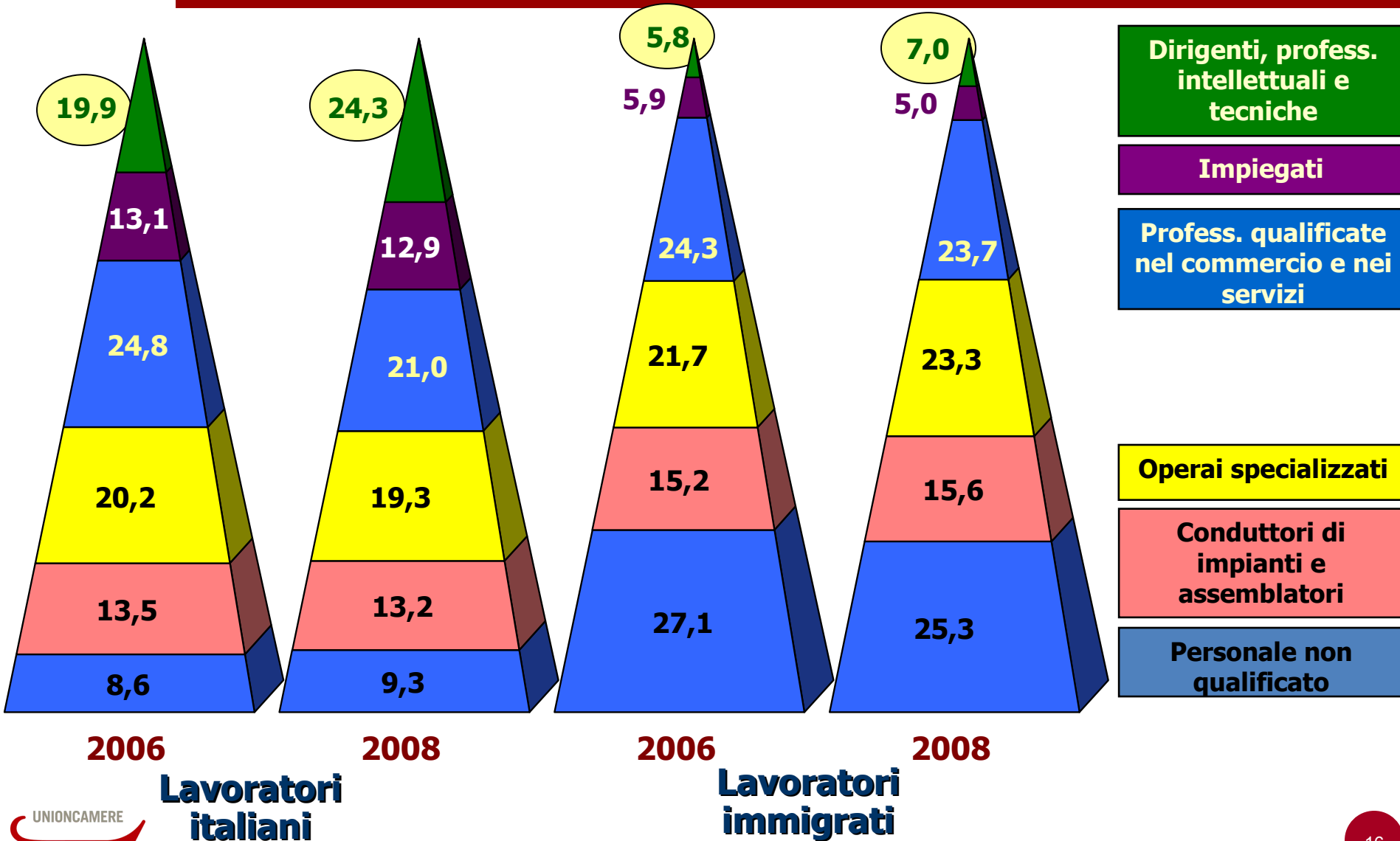
# 2008: LE RAGIONI DELLA RIDUZIONE DEL FABBISOGNO: ALCUNE IPOTESI

- La riduzione complessiva del fabbisogno (funzione di ammortizzazione)
- Il raffreddamento del clima verso l'immigrazione
- La crescita del fabbisogno di lavoro stagionale
- Il riorientamento della domanda verso i profili a più elevata qualificazione
- Il raffreddamento del turnover e la crescente fidelizzazione
- La crescita dell'imprenditorialità immigrata e dell'imprenditorialità « da domanda » (nei settori commerciale e delle costruzioni)

# ASSUNZIONI PER SETTORE

	Non stagionali				Stagionali			
	Minimo (VA)	(%)	Massimo (VA)	(%)	Minimo (VA)	(%)	Massimo (VA)	(%)
<b>Totale</b>	<b>111.240</b>	<b>13,4</b>	<b>167.800</b>	<b>20,3</b>	<b>33.620</b>	<b>10,4</b>	<b>62.010</b>	<b>24,6</b>
Totale industria	53.070	16,2	68.140	20,8	9.250	17,0	15.300	28,2
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>33.240</i>	<i>16,3</i>	<i>43.520</i>	<i>21,4</i>	<i>7.970</i>	<i>17,0</i>	<i>13.480</i>	<i>26,8</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>19.830</i>	<i>16,1</i>	<i>24.630</i>	<i>20,0</i>	<i>1.280</i>	<i>17,1</i>	<i>1.820</i>	<i>24,3</i>
Totale servizi	58.160	11,6	99.660	19,9	24.370	12,4	46.700	23,7
<i>alberghiero</i>	<i>13.550</i>	<i>16,7</i>	<i>20.050</i>	<i>24,8</i>	<i>17.270</i>	<i>15,1</i>	<i>30.810</i>	<i>26,9</i>

# L'UPGRADING QUALITATIVO DELLA DOMANDA DI IMMIGRATI



# SPECIALIZZAZIONI ETNICHE E DI GENERE

	Assunzioni	% Donne	% Uomini	% Indiff.
Dirigenti	90	0,0	11,1	88,9
Professioni intellettuali	2.510	6,0	6,8	87,2
<i>informatici</i>	1.000	1,0	1,0	98,0
Professioni tecniche	8.910	11,3	16,2	72,6
<i>infermieri e assimilati</i>	2.80	6,3	1,0	92,8
Impiegati	8.430	9,8	46,9	43,3
<i>addetti gestione stock</i>	5.800	4,1	65,7	30,2
<i>personale segreteria</i>	670	47,8	6,0	46,3
(continua)				

# SPECIALIZZAZIONI ETNICHE E DI GENERE

	Assunzioni	% Donne	% Uomini	% Indiff.
Personale qualificato vendite e servizi	39.690	31,2	8,9	59,9
<i>commessi</i>	10.130	18,3	5,3	76,4
<i>camerieri</i>	9.600	38,2	9,7	52,1
Operai specializzati	39.050	4,3	84,1	11,6
<i>muratori</i>	7.530	0,1	99,3	0,5
Conduttori di impianti	26.250	10,1	66,4	23,6
<i>conduttori mezzi pesanti e camion</i>	5.420	3,5	90,4	6,1
Personale non qualificato	42.520	21,0	33,0	45,9
<i>addetti alle pulizie</i>	24.240	29,5	3,9	66,4

# COSA CI INSEGNA L'INDAGINE EXCELSIOR: GLI ELEMENTI DI CONTINUITA'


- Operai specializzati nell'industria, ruoli non qualificati nell'agricoltura e nei servizi, professioni sanitarie sono i profili maggiormente permeabili all'ingresso di stranieri
- L'etnicizzazione è ampiamente indipendente dalle difficoltà di reclutamento, soprattutto nel terziario e nei ruoli a più bassa qualificazione
- Per le imprese più piccole (e marginali?) il ricorso al lavoro immigrato corrisponde a una precisa scelta in fase di reclutamento

# COSA CI INSEGNA L'INDAGINE EXCELSIOR: GLI ELEMENTI DI DISCONTINUITA'

- Si raffredda il fabbisogno di personale immigrato per i ruoli a più bassa qualificazione: nel 2007 ogni 100 assunti italiani gli stranieri erano 121, nel 2008 “solo” 69
- Si profila una maggiore coerenza tra le credenziali formative possedute dagli immigrati e le caratteristiche dei posti di lavoro in cui si concentra la domanda
- Cresce la tendenza all'internalizzazione di figure più qualificate, che abbiano maturato competenze *on the job* e bisognose di formazione *post-entry*

# COSA CI INSEGNA L'INDAGINE EXCELSIOR: INDICAZIONI IN MATERIA DI POLITICHE MIGRATORIE

- L'*up-grading* del fabbisogno espresso dalle imprese e la sua eterogeneità rende la domanda di lavoro immigrato sempre meno collegabile univocamente ai nuovi ingressi dall'estero
- Il modello italiano si caratterizza per la consistenza del fabbisogno di profili operai qualificati da parte delle imprese industriali, confermando l'inscindibile legame tra immigrazione, politiche migratorie e strategie di riposizionamento competitivo delle imprese
- I fabbisogni espressi dalle imprese sembrano sempre più autonomi rispetto alle politiche di reclutamento all'estero, affidandosi in buona misura ai percorsi di mobilità interaziendale, specie in relazione alla prevedibile evoluzione dei flussi diretti verso l'Italia
- Nel 72% dei casi la formazione prevista è per affiancamento, con una tendenza a "usare" competenze più che a "produrre" competenze



*Tutte le società producono degli stranieri,  
ma ciascun tipo di società  
produce il suo proprio tipo di stranieri,  
e li produce in suo proprio modo inimitabile*

Z . B a u m a n